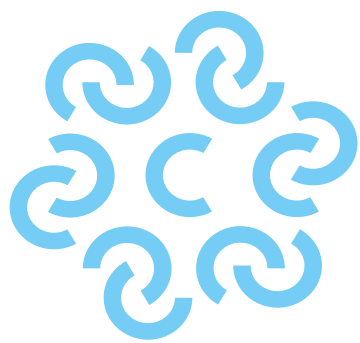




Unioncamere

Economia & Imprese

N.6_2026_Anno V

Il magazine delle Camere di commercio italiane

Export: c'è l'accordo tra ministero degli Esteri e Unioncamere

Un milione e mezzo di aziende su "impresa italia"

Giovani e lavoro: strumenti e prospettive



INDICE

Unioncamere
Economia & Imprese
2026 N.6_Anno V
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettore:
Andrea Bulgarelli

Il numero è stato chiuso in
redazione il 29.07.2026
Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

- 3 [Domanda e offerta di lavoro: strumenti esistenti e necessità](#)
- 4 [Un milione e mezzo di imprese usano l'app "impresa italia"](#)
- 5 ["Catch me if you can": gli incentivi per attrarre e trattenere lavoratori qualificati in Italia](#)
- 7 [Certificazione delle competenze: il valore che nasce tra scuola, territorio e impresa](#)
- 9 [Torna il Premio di eccellenza Duale, il concorso che riconosce i migliori progetti di formazione in Italia](#)
- 10 [Digitale al femminile: oltre 2.200 donne formate per innovare e fare impresa](#)
- 11 [Servizio Nuove Imprese: quando un'idea trova gli strumenti per diventare impresa](#)
- 12 [Bologna investe sui giovani: fino a 10mila euro per sostenere le spese della casa](#)
[Riaprono le iscrizioni al Registro delle imprese storiche italiane](#)
- 13 [Giovani e futuro, il messaggio di "restare per scelta": "la Sicilia deve creare le condizioni perché restare sia una libera scelta"](#)
- 14 [Cuneo: condivisione dei valori per far crescere la Camera](#)
- 15 [Medie imprese crescono, ma temono l'incertezza globale](#)
- 16 [Credito alle micro e piccole imprese: una leva strategica per la crescita dei territori](#)
- 17 [Imprese italiane in salute nel secondo trimestre 2026: trainano servizi e costruzioni](#)
- 18 [Export: siglato l'Accordo tra ministero degli Esteri e Unioncamere](#)
- 20 [Find Your Tender: tecnologia e consulenza per avvicinare le imprese alle gare europee](#)
- 21 [A Genova la rete globale delle CCIE guarda alle nuove sfide dell'internazionalizzazione](#)
- 22 [Società Benefit: il ruolo del Sistema camerale nella promozione di un'economia sostenibile e competitiva](#)
- 24 [La Cdc di Salerno stanZIA due milioni di euro per il potenziamento dell'aeroporto e la promozione del territorio](#)
- 25 [Nuovo Portale PID: la svolta digitale del Sistema camerale](#)
[Voucher PID 2026, al via il nuovo bando](#)
- 26 [Alla Camera di commercio di Lecce il Premio FORUM PA 2026 "PA e futuro"](#)
- 27 [InfoCamere Bari: venticinque anni di innovazione al servizio del Paese](#)
- 28 [Turismo in Italia, la prima motivazione è la cultura](#)
- 29 [Un portale della Camera di commercio di Salerno per promuovere il brand "Salerno & Cilento - Essenza Mediterranea"](#)
- 30 [A Savona il Festival della maiolica per valorizzare il futuro degli archivi di impresa](#)
- 31 [Firenze, un hub sulla finanza alternativa insieme a Borsa Italiana e ABI Toscana](#)
- 32 [News da Bruxelles - News dal mondo](#)

In redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Maurizio Bologni, Camera di commercio Firenze, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Roberta Giuffrida Assocamerestero, Simona Paronetto Unioncamere, Matteo Zilocchi Promos Italia.

Domanda e offerta di lavoro: strumenti esistenti e necessità

Da questo numero un'analisi sulla situazione e le opportunità a disposizione di imprese e giovani

di Antonio Paoletti

Ormai il divario tra domanda e offerta di lavoro in Italia ha assunto dimensioni strutturali. Dimensioni confermate dai recenti dati del Bollettino del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che elabora le previsioni occupazionali mensili, nonché dal Report sul mismatch tra domanda e offerta di lavoro in Italia frutto della collaborazione strategica tra CNEL e Unioncamere, volta ad approfondire il tema del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro nel territorio nazionale.

Molte sono le strade avviate per colmare questo differenziale tra richiesta e offerta di competenze, con la consapevolezza che una risposta strutturale non può essere efficace dall'oggi al domani, ma con la certezza che vanno adottate misure immediate in tema di opportunità concorrenziali da offrire ai giovani rispetto a quelle reperibili su altri mercati del lavoro in Europa e fuori Ue.

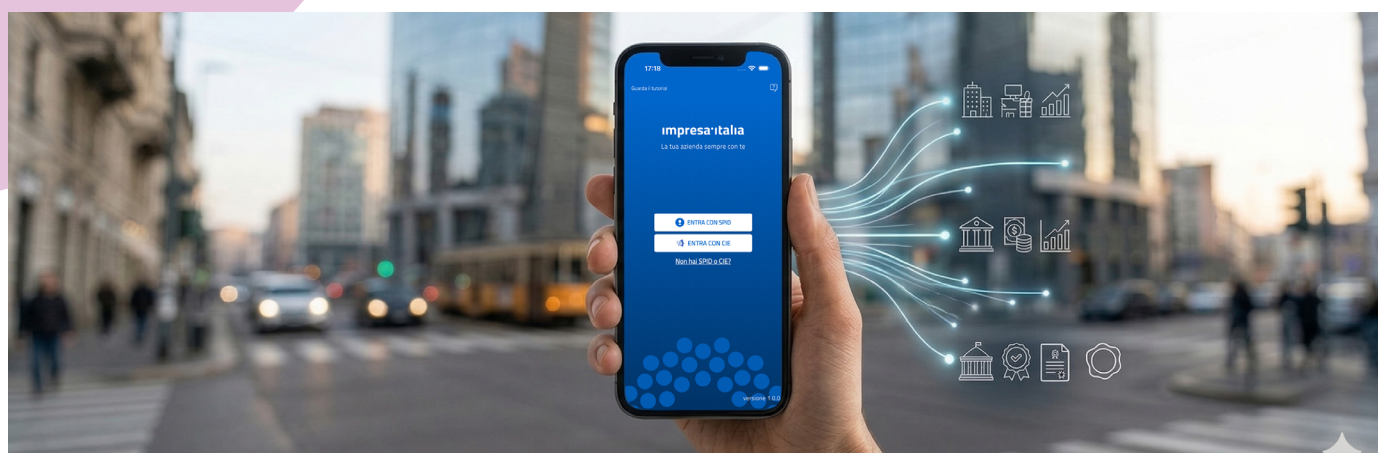


Spesso capita che né i giovani, né le imprese siano a conoscenza di questi sostegni, che variano da territorio a territorio e che attraverso le pagine di Unioncamere Economia & Imprese da questo numero intendiamo approfondire. Partiamo dal presupposto che nessuno ha la bacchetta magica e che la rivoluzione digitale in atto ha avuto un'accelerazione impensabile fino a qualche anno fa.

Il Sistema camerale italiano è in prima linea sul fronte occupazionale, proprio perché la sua natura è quella di essere composto da imprenditori che quotidianamente si confrontano con tali problematiche.

Nelle prossime pagine scopriremo meglio qual è lo stato dell'arte. In chiusura ancora una considerazione sulla necessità di incentivare un utilizzo strategico dei dati previsionali: strumenti come il Sistema Informativo Excelsior devono essere utilizzati non solo per il monitoraggio, ma come base per la programmazione delle politiche attive e dell'offerta formativa.

Un milione e mezzo di imprese usano l'app "impresa italia"



L'app "**impresa italia**", realizzata da InfoCamere per conto delle Camere di commercio, ha superato il traguardo di 1,5 milioni di imprese aderenti. Il risultato conferma il grande successo della soluzione mobile del Sistema camerale, nata con l'obiettivo di semplificare, velocizzare e rendere trasparente il rapporto tra il mondo produttivo e la Pubblica Amministrazione.

Attraverso l'app, scaricabile gratuitamente dai principali store digitali, i legali rappresentanti e i titolari d'azienda possono accedere in tempo reale, in totale sicurezza e senza alcun costo — tramite identità digitale SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE) — all'intero patrimonio informativo e ai documenti ufficiali della propria impresa presenti nel Registro delle imprese.

Con 'impresa italia' gli utenti hanno a disposizione una suite completa di funzionalità operative, pensate per gestire la vita aziendale in mobilità direttamente dal proprio smartphone:

- Documentazione ufficiale a portata di tap. Consultazione e download gratuiti di visure camerali, bilanci d'esercizio, atti costitutivi, statuti, certificati e dell'Attestato di iscrizione all'Albo Nazio-

nale Gestori Ambientali, con l'opzione di condividere i file digitali in modo rapido e sicuro con partner commerciali, clienti o istituti di credito.

- Monitoraggio dei procedimenti. Tracciamento in tempo reale dello stato di avanzamento delle pratiche amministrative presentate al Registro delle imprese e allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).
- Servizi integrati e pagamenti. Controllo dello stato di salute della propria impresa in riferimento ai principali adempimenti del Registro delle imprese e possibilità di effettuare il versamento del diritto annuale di iscrizione alla Camera di commercio direttamente da app.
- Notifiche push. Un sistema di avvisi che aggiorna tempestivamente l'imprenditore con informazioni di servizio utili e notizie sulle opportunità di sviluppo della propria attività.

Un canale d'accesso moderno, agile e intuitivo che faciliterà sempre di più il dialogo tra imprese e istituzioni, ponendo le basi per ridurre ulteriormente la complessità burocratica, anche grazie alle possibilità di una progressiva integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

C.D.V.

“Catch me if you can”: gli incentivi per attrarre e trattenere lavoratori qualificati in Italia

di Martina Bassotti e Paolo Bernardo

La competitività del sistema produttivo nazionale è, come noto, in larga misura legata anche alla capacità delle imprese di attrarre e trattenere personale qualificato. Disporre di competenze adeguate è, infatti, essenziale per affrontare le sfide poste dalle transizioni odierne (in primis, quella digitale ed ecologica) e per sostenere la capacità di innovazione delle imprese. L'attrazione dei “Talenti” rappresenta, quindi, un elemento chiave per la competizione globale.

Negli ultimi anni, il legislatore nazionale ha dedicato particolare attenzione al tema, soprattutto attraverso misure di incentivazione fiscale volte a favorire l'assunzione, l'insediamento e il rientro in Italia di lavoratori altamente qualificati.

In questa prospettiva si colloca, tra le principali misure, il regime agevolato per i cosiddetti lavoratori “impatriati”, ossia quei lavoratori (italiani o stranieri) in possesso dei requisiti di elevata qualificazione o specializzazione, o che abbiano svolto un'attività di ricerca anche applicata nell'ambito delle tecnologie di intelligenza artificiale, che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia dopo aver risieduto all'estero per almeno tre anni (art. 5 del d.lgs. n. 209 del 2023).

In tal caso, in termini di agevolazione, è previsto che i redditi di lavoro dipendente, quelli assimilati, nonché i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 50% del loro ammontare, purché l'attività sia prestata per la maggior parte del periodo d'imposta nel territorio dello Stato e la residenza fiscale sia mantenuta in Italia per almeno quattro anni.

Nella stessa logica di “attrazione” dei talenti dall'estero si inserisce anche il regime agevolato

destinato alla (più circoscritta) categoria dei docenti e ricercatori che abbiano svolto per almeno due anni continuativi attività di ricerca o docenza all'estero presso centri di ricerca pubblici o privati o università (art. 44 del d.l. n. 78 del 2010). In favore di tali soggetti è prevista l'esclusione dalla formazione del reddito di lavoro subordinato o autonomo del 90% degli emolumenti percepiti, per il periodo d'imposta in cui il ricercatore diviene fiscalmente residente nel territorio dello Stato e nei cinque periodi d'imposta successivi, purché tale residenza venga mantenuta.

Sempre nell'ambito delle misure di “agevolazione” il legislatore, con il decreto PNRR scuola (d.l. n. 45 del 2025), ha previsto in favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato almeno una unità di personale in possesso del titolo di dottore di ricerca ovvero che è o è stato titolare di contratti di ricerca post doc o di contratti da ricercatore a tempo determinato (rispettivamente, artt. 22 e 24 della l. n. 240 del 2010), la concessione di un contributo pari a 10mila euro, sotto forma di credito d'imposta, per ciascuna unità di personale assunta (art. 3 septies). La misura è, però, limitata alle assunzioni fino al 31 luglio 2026.

Più in generale, in chiave incentivante possono comunque leggersi tutte quelle misure volte a dedurre il costo del lavoro per le nuove assunzioni di varie tipologie di lavoratori (tra cui anche i giovani, come previsto dal d.l. n. 62 del 2026, che disciplina anche il cosiddetto salario giusto), nonché quelle misure finalizzate a riconoscere incentivi fiscali e contributivi per quella parte variabile di retribuzione corrisposta in una logica premiale in relazione alla produttività. Può essere accolta positivamente, quindi, la recente riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva applicabile ai premi di produttività e alle somme erogate a titolo di parteci-



pazione agli utili, portata dal 5% all'1% dalla l. n. 199 del 2025.

Gli incentivi e le agevolazioni sul piano fiscale e contributivo rappresentano certamente uno strumento importante per rendere il Paese più attrattivo. Tuttavia, la capacità di richiamare e, soprattutto, trattenere i “talenti” si misura anche attraverso la qualità delle condizioni di lavoro offerte: oltre ai livelli retributivi adeguati e

a sistemi premianti legati alla produttività, sono infatti le opportunità di crescita professionale e l'effettiva conciliazione tra vita privata e lavoro a costituire fattori determinanti nelle scelte dei lavoratori.

Resta ferma, infine, l'importanza di agire sul mismatch tra domanda e offerta, che rappresenta ancora un vulnus del mercato del lavoro, con impatto negativo sul sistema produttivo.

Certificazione delle competenze: il valore che nasce tra scuola, territorio e impresa

a cura del servizio Certifica competenze Unioncamere

Con la conclusione dell'anno scolastico 2025/2026 si può tracciare un bilancio del servizio "Certifica competenze" avviato nelle scuole secondarie negli ultimi anni: diffusione capillare sul territorio, promozione attiva di 40 Camere di commercio, coinvolte 2.427 imprese, 496 istituti scolastici, 17.446 studenti e 1.190 tutor scolastici.

Questi numeri raccontano un servizio che non si limita ad aggiungere un "bollino" al dialogo e alla progettazione di esperienze formative tra mondo della scuola e del lavoro, ma introduce un linguaggio condiviso delle competenze tra scuole, imprese e territori. È su questo terreno che si innesta il lavoro del Sistema camerale: riconoscere in modo formale ciò che gli studenti imparano nei project work, tirocini e laboratori, rendendolo leggibile e spendibile per il mondo produttivo. Quando uno studente conclude un percorso in azienda, un

project work o un laboratorio, porta a casa qualcosa che il voto in pagella non registra: la capacità di analizzare un problema, lavorare in gruppo, leggere un contesto produttivo, immaginare una soluzione. Sono le competenze che le imprese cercano e che la scuola fatica a certificare. E questo è il focus del Sistema camerale sulla certificazione: dare a queste capacità un riconoscimento spendibile e leggibile da chiunque, a cominciare da chi assume.

Uno strumento, due modelli formativi

Il servizio si articola in due modelli formativi. Il primo accompagna la formazione scuola-lavoro (FSL) nelle filiere, con tre percorsi dedicati a turismo, meccatronica e tessile-abbigliamento-moda. Il secondo unisce formazione e-learning e project work, e comprende cinque percorsi: cittadinanza per lo sviluppo sostenibile, competenze imprenditive secondo il modello olivettiano, innovazione



nella filiera agroalimentare, doppia transizione digitale ed ecologica e, dal prossimo anno scolastico, competenze per il Made in Italy. Ogni percorso rilascia Open Badge per la formazione e un Competence Badge finale (ad oggi ne sono stati emessi 6.672): una certificazione ancorata ai framework europei EntreComp, GreenComp e DigComp e all'Atlante del lavoro di INAPP, integrabile nel curriculum dello studente e nell'E-Portfolio della piattaforma Unica.

Il valore per la scuola

Per il sistema scolastico il valore sta nell'integrazione con la programmazione. La certificazione si innesta sull'educazione civica, in particolare sul nucleo dello sviluppo economico e della sostenibilità, sull'orientamento e sulla FSL. Sull'orientamento offre strumenti concreti per leggere le proprie attitudini, ridurre il mismatch tra scuola e lavoro e costruire un curriculum e un portfolio documentati. Sulla FSL dialoga con i tirocini, i project work e i laboratori di qualità, e si raccorda con il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, lo strumento del Sistema camerale che collega scuole e imprese disponibili ad accogliere gli studenti. Un riconoscimento del ruolo camerale arriva dal recente decreto ministeriale sulla qualità dei percorsi di eccellenza per le competenze trasversali e l'orientamento (luglio 2025), che ha istituito un Osservatorio nazionale di cui Unioncamere fa parte. A questo si aggiunge un investimento sulla formazione dei docenti, dai modelli di business alla doppia transizione. "La certificazione delle competenze è il punto in cui scuola e impresa si parlano davvero — osserva Riccardo Cuomo, dirigente dell'Area Politiche del lavoro e Progetti istituzionali per la semplificazione di Unioncamere —. Restituisce ai giovani un riconoscimento spendibile e alle imprese del territorio una lettura qualificata di ciò che le nuove generazioni sanno fare.

È così che le Camere di commercio interpretano il proprio ruolo tra formazione e lavoro".

Il valore per le imprese e i territori

Il valore non si ferma alla scuola: si estende alle imprese e ai territori. La certificazione diventa un terreno d'incontro tra il sistema formativo e quello produttivo, che imparano a condividere bisogni di competenze e opportunità. I project work portano gli studenti dentro imprese reali del proprio territorio, ne fanno emergere il valore e alimentano lo sviluppo culturale e l'innovazione locale. È la logica della scuola come polo di innovazione, capace di generare cultura d'impresa a partire dalle proprie aule. Su questa direttrice si muoverà anche il nuovo percorso dedicato al Made in Italy, pensato per stringere ancora di più il legame con il mondo produttivo: un fronte che, fin dalla prima edizione in partenza, punta a costruire relazioni concrete tra scuole e imprese del territorio.

La cultura d'impresa che nasce in aula

È qui che emerge il tratto forse più distintivo del modello camerale: la capacità di far crescere competenze imprenditive. Non l'imprenditorialità come materia a sé, ma la competenza, nel senso del framework europeo EntreComp, di trasformare le idee in valore: iniziativa, creatività, assunzione di responsabilità, capacità di cogliere le opportunità. I numeri lo confermano. Nei soli percorsi e-learning e project work, dall'avvio del servizio nel 2023/24 a maggio 2026, il Sistema camerale ha rilasciato 12.868 certificazioni — tra Open Badge e Competence Badge — agli studenti e ai docenti che li hanno accompagnati. Di queste, 8.654, due su tre, attestano competenze imprenditive secondo i framework europei. All'avvio del nuovo anno scolastico è questa la proposta del Sistema camerale: uno strumento che riconosce le esperienze dei ragazzi avvicina la formazione all'impresa e restituisce ai territori competenze pronte a generare valore.

Torna il Premio di eccellenza Duale, il concorso che riconosce i migliori progetti di formazione in Italia

di Simona Paronetto

Con l'obiettivo di consolidare il sistema duale in Italia e promuovere modelli di eccellenza nella collaborazione tra sistema educativo, formazione e imprese, nel 2018 è stato istituito il Premio di Eccellenza Duale, concorso che si svolge ogni anno per riconoscere i migliori progetti di formazione duale e orientamento professionale. L'iniziativa, giunta alla IX edizione, rientra tra le attività di cooperazione bilaterale italo-tedesca ed è coordinata dalla Camera di commercio italo-germanica AHK Italien con il supporto del ministero dell'Istruzione tedesco e del German Office for international Cooperation in Vocational Education and Training, in collaborazione con partner istituzionali italiani tra i quali il ministero dell'Istruzione e del Merito e il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Anche Unioncamere è tra i promotori e partner istituzionali.

In otto anni il Premio ha promosso oltre 330 progetti realizzati da più di 290 aziende in tutta Italia, con 73 imprese, vincitrici o finaliste del concorso, che sono oggi parte della Community Eccellenze Duali: un network di realtà virtuose, coinvolte in iniziative di visibilità e divulgazione del valore della formazione duale in Italia.

Il concorso è aperto a tutte le imprese che hanno attualmente in corso oppure che hanno re-

centemente realizzato percorsi di formazione duale in collaborazione con enti, centri e istituti di formazione di ogni tipo e grado. Da quest'anno, una novità: oltre a candidare i propri progetti duali, le aziende, associazioni o consorzi di imprese possono scegliere anche di candidare iniziative di orientamento professionale, intese

come attività informative, esperienze e ispirazionali messe in atto per esporre i giovani al mondo del lavoro, supportarli nel prendere scelte educative consapevoli e sensibilizzarli sulle opportunità professionali ad esse connesse.

Nato in Germania e diffuso in vari

Paesi del Nord Europa, il sistema duale è un modello di formazione professionale basato sull'alternarsi di momenti formativi in aula e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi, volto a favorire le politiche di transizione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro. La dualità consente ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro, acquisire competenze professionali spendibili e accorciare i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.

Il bando è aperto fino a venerdì 11 settembre 2026. Bando e moduli di candidatura sono disponibili sul sito dedicato all'iniziativa.

Per info: premioduale@ahk.it



Digitale al femminile: oltre 2.200 donne formate per innovare e fare impresa

di Rosalba Colasanto

Dodici ore per imparare ad analizzare un mercato, individuare un bisogno inespresso, costruire e testare un'idea di impresa. Venti ore per acquisire gli strumenti digitali fondamentali per esistere online. Non sono corsi universitari: sono i percorsi formativi che il Sistema camerale ha messo a disposizione delle donne che fanno impresa (o che stanno per farlo).



A promuoverli è il programma Imprenditoria Femminile del ministero delle Imprese e del Made in Italy, realizzato da Invitalia e Unioncamere, che ha costruito un'offerta formativa strutturata, integrata con i servizi di orientamento e sviluppo imprenditoriale già attivi nella rete camerale. Due le iniziative progettate ed erogate da **Si.Camera**, distinte per contenuto e destinatarie, ma accomunate da un obiettivo: mettere il digitale al servizio delle donne che fanno impresa o che aspirano a farlo.

Digit@Donna è nata dall'esigenza di semplificare: non un catalogo di strumenti, ma un percorso guidato per imparare a usare il digitale come

fattore abilitante per lo sviluppo d'impresa. Le partecipanti hanno esplorato strumenti di ricerca e analisi di mercato, individuazione di bisogni inespressi e trend emergenti, fino alla costruzione e al test di un MVP - un Minimum Viable Product di comunicazione - per validare la propria idea imprenditoriale. Lanciata in modalità pilota a dicembre 2025 e conclusa a gennaio 2026, ha registrato 146 partecipanti che hanno completato l'intero percorso, con un raccordo diretto con il Servizio Nuove Imprese e i colloqui di orientamento individuale.

Donne in Digitale si rivolge a un target più ampio (imprenditrici, aspiranti tali, lavoratrici e libere professioniste di tutti i settori) con un percorso incentrato sui principali asset digitali strategici: sito web, social media, produzione di contenuti, e-commerce. Dal 2023 a giugno 2026 il programma ha coinvolto complessivamente 2.100 partecipanti. Nel solo 2026 Si.Camera ha organizzato tre edizioni, con 586 attese.

I numeri complessivi. Oltre 2.200 donne formate tra le due iniziative fotografano un impegno crescente e una risposta concreta da parte delle destinatarie: la domanda di formazione digitale al femminile è solida e in espansione.

Il percorso non si ferma qui. In autunno è previsto il rilancio di Digit@Donna **nell'Area Tematica dedicata all'Imprenditoria Femminile sullo Sportello Nazionale per l'Imprenditoria**. Donne in Digitale riprenderà nel 2027 con nuove edizioni e con le verticalizzazioni "Smart Boost": approfondimenti intensivi strutturati attorno alla customer experience, per accompagnare le imprenditrici in percorsi sempre più mirati e avanzati.

Servizio Nuove Imprese: quando un'idea trova gli strumenti per diventare impresa

di Francesca Luccerini e Riccardo Cuomo

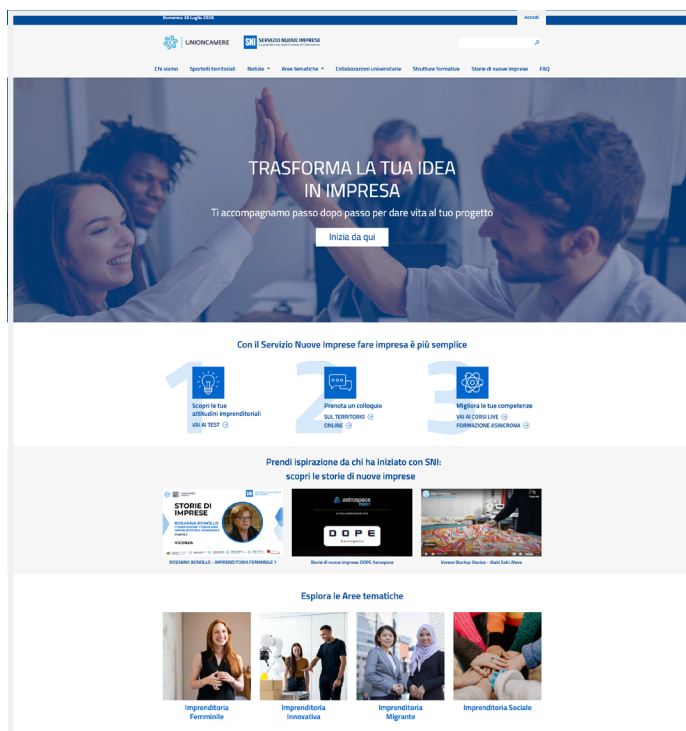
Il portale del **Servizio Nuove Imprese (SNI)** si presenta con una veste grafica completamente rinnovata, pensata per offrire un'esperienza di navigazione più semplice, intuitiva ed efficace a chi vuole avviare un'attività imprenditoriale. Il restyling rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita del servizio promosso da Unioncamere e dalle Camere di commercio, con l'obiettivo di accompagnare in modo sempre più efficace chi intende mettersi in proprio.

La nuova interfaccia è stata ripensata per migliorare la fruizione dei contenuti e semplificare l'accesso ai servizi, guidando l'utente in modo più chiaro tra informazioni, materiali di approfondimento, colloqui di orientamento e seminari formativi. Il rinnovamento grafico si accompagna a interventi di evoluzione della piattaforma che rendono la navigazione più fluida, abbassando la soglia di accesso per chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'impresa. Il portale rafforza così il proprio ruolo di ambiente digitale di riferimento per chi cerca un primo orientamento, strumenti operativi e occasioni formative per avviare un'attività o far crescere un progetto imprenditoriale, con particolare attenzione anche ai temi dell'imprenditoria femminile, innovativa, migrante e sociale.

A luglio 2026 il portale conta oltre 6mila utenti registrati, migliaia di contenuti informativi, centinaia di materiali di approfondimento e seminari dedicati. Dall'avvio del monitoraggio ha registrato oltre 1,5 milioni di visite e più di 3 milioni di pagine consultate, segno di un interesse crescente verso servizi digitali di qualità a supporto dell'imprenditorialità.

Anche il profilo degli utenti restituisce un'immagine significativa del servizio: più della metà è

rappresentata da donne, circa un terzo da giovani nati dopo il 1990 e la metà possiede un livello di istruzione pari o superiore a un ITS Academy. Il portale SNI si conferma così capace di intercettare energie imprenditoriali nuove e diversificate. Di particolare rilievo anche quanto emerge dall'incrocio con il Registro delle imprese: centinaia di utenti hanno già avviato concretamente una nuova attività.



Con la sua nuova veste grafica, il portale SNI rafforza quindi il proprio ruolo di hub digitale per la nuova imprenditorialità: uno strumento accessibile, semplice da usare e sempre più orientato a trasformare le idee in progetti concreti. Il progetto SNI è realizzato da Unioncamere con il supporto di InfoCamere e Si.Camera, a conferma di un impegno condiviso nell'accompagnare chi sceglie di fare impresa.

Bologna investe sui giovani: fino a 10mila euro per sostenere le spese della casa

di Patrizia Zini

Un milione di euro dalla **Camera di commercio** e dalle banche, prestiti a tasso zero e senza garanzie per il trattenimento di neolaureati e neodiplomati ITS Academy neoassunti dalle aziende bolognesi sostenendoli nei costi della casa.



Bologna lancia una sfida cruciale per il proprio futuro economico: trattenere i giovani abbattendo lo scoglio del caro casa. La Camera di commercio ha varato un

piano da un milione di euro a cui si uniscono per la prima volta risorse del credito locale per supportare i ragazzi all'inizio della loro carriera.

L'iniziativa si rivolge ai neolaureati dell'Università di Bologna e ai neodiplomati degli ITS Academy dell'Emilia-Romagna, assunti da imprese bolognesi con contratti di almeno un anno.

A 333 di loro un contributo a fondo perduto di 3mila euro stanziato dall'Ente camerale, a cui si aggiunge la possibilità di richiedere un prestito a tasso zero fino a 7mila euro, rimborsabile in cinque anni, senza spese o richieste di garanzie personali. Le banche partner della Camera di commercio sono Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. L'iniziativa è aperta ad altri istituti di credito che vorranno aderire.

“Vogliamo dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani quando iniziano a lavorare. Trattenerli è investire sulla competitività futura del nostro sistema produttivo” dichiara il presidente Valerio Veronesi. A parità di requisiti, le ragazze avranno priorità nella assegnazione dei contributi.

Il bando per accedere ai contributi camerali resterà aperto dal 15 settembre al 16 ottobre 2026. Tutte le informazioni su bo.camcom.gov.it

Riaprono le iscrizioni al Registro delle imprese storiche italiane

Allo scopo di valorizzare tutte le realtà imprenditoriali che hanno raggiunto i 100 anni nel 2025 o che li matureranno nel 2026, Unioncamere ha recentemente riaperto le iscrizioni al Registro delle imprese storiche. Istituito nel 2011 in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia da Unioncamere in collaborazione con le Camere di commercio e con il coordinamento scientifico del Centro per la cultura d'impresa, il Registro delle imprese storiche valorizza il tessuto economico italiano dando risalto alle imprese che nella loro longevità ultracentena-

ria testimoniano le trasformazioni e i caratteri più profondi dell'identità nazionale.

Le domande potranno essere presentate entro il 30 settembre 2026 per le imprese che hanno compiuto 100 anni al 31 dicembre 2025; fino al 31 luglio 2027 per le imprese che matureranno i 100 anni al 31 dicembre 2026.

Per partecipare è necessario consultare il **Regolamento del Registro** e i bandi disponibili sui siti delle Camere di commercio.

S.P.

Giovani e futuro, il messaggio di “restare per scelta”: “la Sicilia deve creare le condizioni perché restare sia una libera scelta”

Presentato alla **Camera di commercio di Agrigento** il libro di Salvatore Pezzino. Il commissario straordinario Giuseppe Termine: “Il futuro si costruisce creando opportunità”. Il segretario generale Gianfranco Latino: “Una comunità che perde i propri giovani perde energie, competenze e possibilità di sviluppo”. L'autore: “Restare non deve essere una rinuncia, ma una scelta di libertà”.

La Sicilia non può chiedere ai propri giovani di restare senza prima creare le condizioni perché possano farlo. È questo il filo conduttore della presentazione di *Restare per scelta*. La cultura del vivere, il libro di Salvatore Pezzino presentato alla Camera di commercio di Agrigento.

Al centro del confronto l'emigrazione giovanile e la necessità di costruire territori capaci di offrire lavoro qualificato, opportunità e prospettive di vita. Perché restare possa essere una scelta libera e consapevole e non il risultato dell'assenza di alternative.

Ad aprire l'incontro è stato il commissario straordinario della Camera di commercio, Giuseppe Termine. “Parlare dei giovani – ha detto – significa parlare del futuro delle imprese, del lavoro e dell'intera comunità. Il libro di Salvatore Pezzino pone una domanda che interpella tutti: quali condizioni dobbiamo creare affinché un giovane possa scegliere di restare nella propria terra non perché costretto, ma perché trova opportunità e la possibilità di realizzare i propri progetti? Il futuro non si attende: si costruisce creando le condizioni perché i giovani possano scegliere liberamente dove vivere, lavorare e realizzare il proprio progetto di vita”.

Tra le presenze istituzionali quella del prefetto di Agrigento, Salvatore Caccamo. A coordinare i lavori è stato il presidente emerito della Corte d'Appello di Caltanissetta, Salvatore Cardinale. Sono intervenuti il direttore della sede di Agrigento del-

la Banca d'Italia, Filippo Giovanni Barbera; il professore Salvatore Cincimino, docente di Economia aziendale dell'Università degli Studi di Palermo; il segretario generale della CGIL Sicilia, Alfio Mannino; il componente del CNEL, Vittorio Messina; e il direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, don Mario Sorce.

“Una comunità che perde i propri giovani perde energie, competenze, idee e possibilità di sviluppo”, ha sottolineato il segretario generale della Camera di commercio, Gianfranco Latino. “Non basta registrare il fenomeno dell'emigrazione giovanile: bisogna interrogarsi sulle condizioni che lo determinano e sulle risposte che siamo in grado di costruire. Investire sui giovani significa investire sulla competitività futura del territorio, mettendo in relazione istituzioni, imprese, scuola, università e formazione”.

Nelle conclusioni, l'autore ha spiegato la genesi del volume, nato dall'incontro con gli studenti e dall'ascolto delle loro domande sul futuro. “Ho ascoltato il desiderio di partire, ma anche quello di poter restare. E ho sentito il dovere di restituire qualcosa a quei giovani”.

“Restare non significa rinunciare al mondo né rifiutare le opportunità che possono nascere altrove. Significa poter scegliere. Un giovane deve essere libero di partire, ma anche di tornare e di trovare nella propria terra le condizioni per vivere, lavorare e realizzare i propri progetti”.

Il confronto si è concluso con una riflessione condivisa: il vero obiettivo non è impedire ai giovani di partire, ma fare in modo che possano scegliere liberamente dove costruire il proprio futuro. Il restare, dunque, deve essere una scelta di libertà, non una rinuncia.

R.M.

Cuneo: condivisione dei valori per far crescere la Camera

di Gianni Aime



La **Camera di commercio di Cuneo** ha scelto di attuare un percorso formativo integrato, volto a condividere con la governance politica e con l'intera struttura operativa, i medesimi valori aziendali ed etici per rispondere alle sfide future del territorio.

Il percorso dedicato alla governance, fortemente voluto dal presidente Luca Crosetto e messo a terra grazie alla sinergia con la struttura, ha avuto inizio a poche settimane dall'insediamento dei nuovi organi avvenuto nel luglio 2025, con due distinti momenti.

Chiari gli obiettivi: assicurare il pieno coinvolgimento dei consiglieri, in gran parte al primo mandato in Camera di commercio, nelle sfide che oggi si presentano agli enti camerali, diffondere la conoscenza dei valori sui quali poggia l'agire dell'Ente e il faro del valore pubblico, prima di essere chiamati ad approvare i documenti di pianificazione e programmazione.

Il primo appuntamento si è svolto il 4 settembre 2025 al Castello di Roddi, il secondo si è tenuto invece a Barolo il 10 marzo 2026. Importanti e strategici i temi approfonditi, grazie alla partecipazione di Paolo Bertolino si è guardato alle funzioni e al ruolo strategico dell'Ente all'interno del Sistema camerale regionale, nazionale ed europeo, mentre con Antonella Panella il focus è stato dedicato agli strumenti che InfoCamere mette a disposizione per la digitalizzazione delle imprese e alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale. La partecipazio-

ne dell'OIV Elisabetta Cattini ha assicurato uno sguardo in profondità al ciclo della performance, che orienta l'agire della struttura camerale e ne misura i risultati.

La sinergia tra presidente e segretario ha posto le basi per una naturale prosecuzione di questo nuovo percorso concretizzatosi in una giornata interamente dedicata a tutto il personale della Camera di commercio che si è svolta nella splendida cornice dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. L'incontro ha puntato sull'importanza di creare occasioni di incontro (l'ente opera su quattro sedi), migliorare il benessere organizzativo e accrescere l'appartenenza all'ente e il riconoscimento delle strategie individuate dagli organi, tutti elementi necessari per motivare il personale che può così essere sempre più protagonista nell'offrire servizi di eccellenza.



A Pollenzo, il coinvolgimento dell'OIV Elisabetta Cattini ha consentito di analizzare il tema della valorizzazione delle risorse umane come motore del cambiamento ed è stato dato ampio spazio al percorso verso la certificazione per la parità di genere intrapreso quest'anno con il supporto di Dintec.

Le giornate di Roddi, Barolo e Pollenzo si configurano così come tre tappe di un unico grande disegno: solo uniti, coesi e costantemente formati, amministratori e personale possono sostenere con reale efficacia la crescita del sistema imprenditoriale cuneese.

Medie imprese crescono, ma temono l'incertezza globale

di Loredana Capuozzo

Sono di media “stazza” ma negli ultimi trent’anni hanno dimostrato di avere spalle grandi e gambe robuste quanto basta per fare correre fatturato, export e occupazione. Si tratta delle medie imprese italiane, una piccola realtà in crescita composta da quasi 3.500 unità che nel tempo è già arrivata a generare il 16% del giro d'affari della nostra industria manifatturiera e il 13% delle esportazioni e dell'occupazione complessiva. E ora questo spaccato del sistema imprenditoriale costituisce un punto di forza del capitalismo familiare tricolore. Ancora oggi, infatti, il 65% delle Mid-cap fa capo a un'unica famiglia o persona fisica e il 22% è controllato da più soggetti legati comunque da un rapporto di parentela. A metterle sotto la lente di ingrandimento per il venticinquesimo anno consecutivo è il **“Rapporto sulle medie imprese industriali italiane”** realizzato dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere insieme al Report **“Le medie imprese italiane tra continuità e trasformazione: governance, capitale umano e geopolitica”** che sono stati presentati nei giorni scorsi a Siena.

Tra il 1996 e il 2024 le Mid-cap hanno registrato aumenti del 178,3% del fatturato, del 290,7% delle vendite estere e del 47,2% degli occupati. E per quest'anno si attendono una crescita stimata del giro d'affari del 2,5%, a fronte dello 0,3% nel 2025.

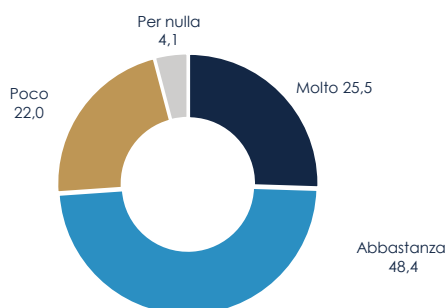
Tuttavia, l'incertezza globale fa paura: il 73,9% delle medie imprese teme che questa possa frenare le proprie prospettive di business. I principali fattori di rischio sono rappresentati per oltre la metà delle Mid-cap dalla volatilità dei costi energetici e delle materie prime e dalle tensioni geopolitiche internazionali. Proprio per questo, il presidente di Unioncamere Andrea Prete ha sottolineato la necessità di sostenere queste imprese “con politiche industriali, strumenti finanziari e servizi territoriali capaci di rafforzarne resilienza e investimenti”.

Anche perché, secondo Giuseppe Molinari, presidente del **Centro Studi Tagliacarne**, “la competitività futura passa dalla continuità di questo modello imprenditoriale con una trasformazione più pro-

fonda, fatta di investimenti nelle tecnologie più avanzate e nel capitale umano”. E in questa direzione ha aggiunto Massimo Guaconi, presidente della Camera di commercio di Arezzo-Siena, “il Sistema camerale è pronto ad accompagnare le aziende in una sfida che integri continuità e transizione”. Un supporto importante considerato che per Gabriele Barbaresco, direttore dell'Area Studi Mediobanca “se i risultati ottenuti dalle medie imprese manifatturiere negli ultimi trent’anni sono molto positivi, restano ancora ampi spazi di miglioramento”.

IL CONTESTO GLOBALE E L'INCERTEZZA PER LE MEDIE IMPRESE

Quanto l'attuale contesto internazionale ha aumentato l'incertezza sull'attività e sulle prospettive di business (quota % di MI)



Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2026.

Credito alle micro e piccole imprese: una leva strategica per la crescita dei territori

Il Libro bianco richiama la necessità di rafforzare strumenti, dati e garanzie pubbliche per rendere l'accesso alla finanza più inclusivo, selettivo e vicino alle esigenze del tessuto produttivo italiano

di Gianmarco Paglietti

Le micro e piccole imprese rappresentano una componente essenziale dell'economia italiana e uno dei segmenti più esposti alle trasformazioni del mercato del credito. Il Libro bianco sul credito alle mPI, presentato presso gli Horti Sallustiani di Unioncamere, richiama l'attenzione su un comparto spesso ricondotto alla più ampia categoria delle Pmi, ma con caratteristiche specifiche e bisogni dedicati.

I numeri ne confermano la centralità: le microimprese sono 5,5 milioni, pari al 95% delle circa 5,8 milioni di imprese registrate, e assorbono da sole il 41% dell'occupazione. Più in generale, le mPI contribuiscono a quasi un terzo del PIL e a quasi metà degli occupati. Non si tratta di un segmento marginale, ma di una parte decisiva del tessuto produttivo e della tenuta dei territori.

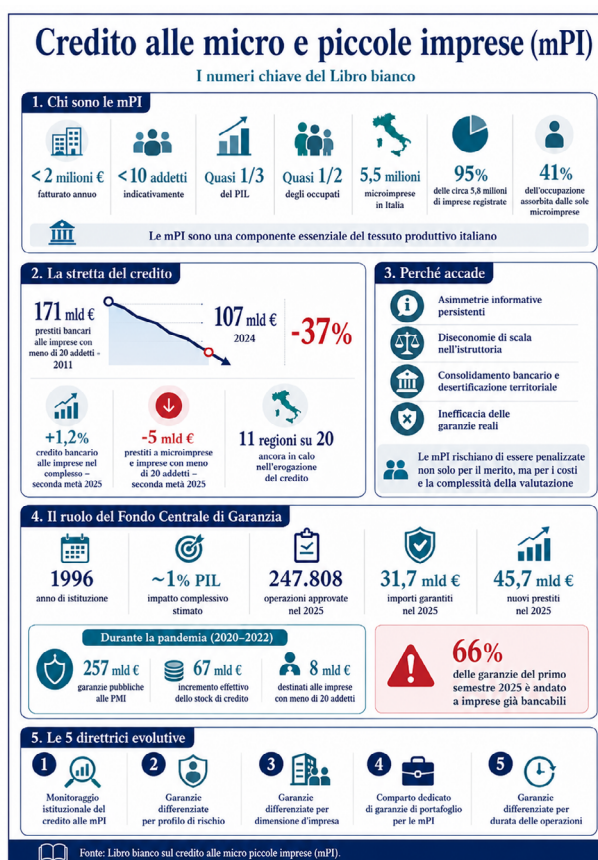
Per questo, la riduzione del credito alle imprese minori assume un rilievo strategico. Tra il 2011 e il 2024 lo stock dei prestiti bancari alle imprese con meno di 20 addetti è passato da 171 a 107 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 37%. Anche nella seconda metà del 2025, mentre il credito bancario alle imprese è tornato in lieve crescita (+1,2%), microimprese e realtà con meno di 20 addetti hanno registrato un'ulteriore riduzione di 5 miliardi.

Le cause non sono soltanto congiunturali. Pesano asimmetrie informative, costi fissi di istruttoria non proporzionati agli importi richiesti, minore disponibilità di garanzie reali, consolidamento bancario e desertificazione finanziaria in alcuni territori. Le imprese più piccole rischiano così di essere penalizzate non per assenza di merito, ma perché più complesse e costose da valutare.

In questo quadro, il Fondo Centrale di Garanzia continua a rappresentare una leva di politica pubblica. Nel 2025 ha approvato 247.808 operazioni, per 31,7 miliardi di importi garantiti e 45,7 miliardi di nuovi prestiti. Il documento evidenzia però la necessità di rafforzarne la selettività, orientando l'intervento verso le realtà più ostacolate nell'accesso al credito.

Le direttrici proposte vanno in questa direzione: monitorare stabilmente il credito alle mPI, differenziare le garanzie per rischio e dimensione

aziendale, valorizzare portafogli dedicati e considerare la durata dei finanziamenti. Per il Sistema camerale, il tema è strategico: rafforzare l'accesso al credito significa sostenere investimenti, innovazione e resilienza dei territori, accompagnando lo sviluppo del Paese con una finanza più inclusiva.

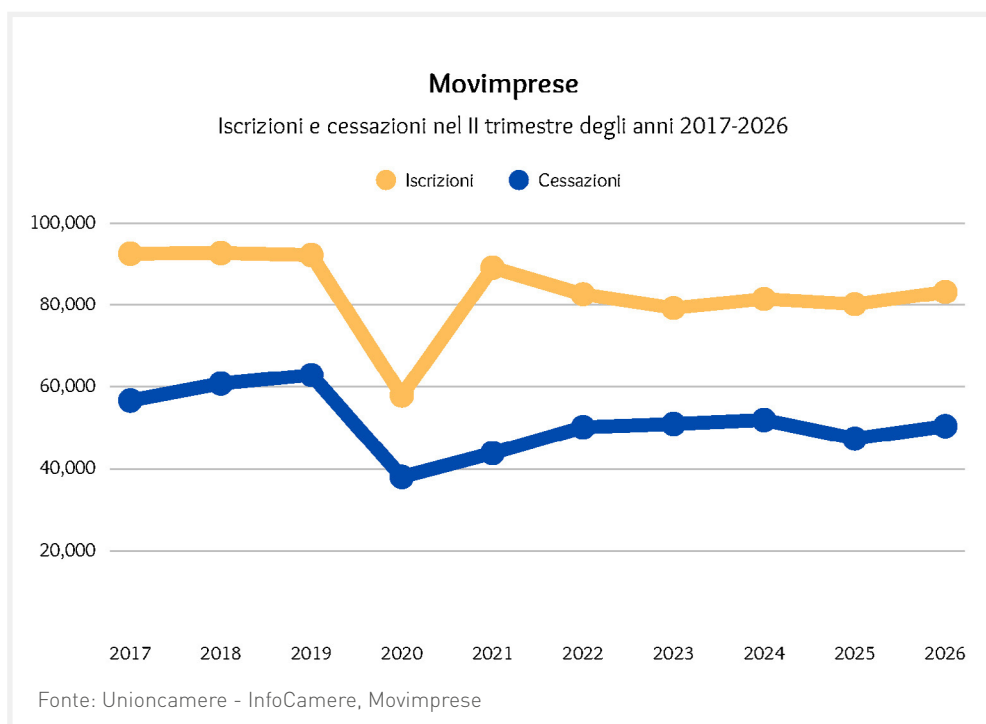


Imprese italiane in salute nel secondo trimestre 2026: trainano servizi e costruzioni

Il tessuto imprenditoriale italiano conferma la propria solidità anche nel secondo trimestre del 2026. Secondo i dati dell'indagine **Movimprese**, elaborata da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio, tra aprile e giugno il saldo tra aperture e chiusure registra +32.709 unità, frutto di 83.169 iscrizioni e 50.460 cessazioni. Il tasso di crescita si attesta allo 0,56%, valore identico a quello dello stesso periodo del 2025, portando lo stock complessivo a 5.823.863 imprese. In ripresa anche il comparto artigiano, che chiude con un saldo netto di +5.201 attività (+0,43%), frutto di 21.542 iscrizioni e 16.341 cessazioni.

L'analisi settoriale evidenzia un andamento a due velocità. A spingere lo sviluppo economico sono soprattutto il terziario avanzato, i servizi e l'edilizia. Le variazioni percentuali più elevate si registrano nelle attività finanziarie e assicurative (+1,91%, pari a +2.868 unità), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,59%, +4.059) e nei servizi amministrativi e di supporto (+1,13%). In valore assoluto guidano le costruzioni (+5.369 imprese), l'alloggio e ristorazione (+4.851) e il settore immobiliare (+3.191). Più deboli i comparti tradizionali: la manifattura cresce dello 0,10% (+483) e l'agricoltura dello 0,23% (+1.549). Nell'artigianato, quasi una nuova impresa su due riguarda l'edilizia (+2.660), mentre la manifattura perde 289 unità.

A livello territoriale la crescita coinvolge l'intero Paese. Il Mezzogiorno d'Italia guida la classifica per incremento assoluto (+11.129 imprese), seguito da Nord-Ovest (+8.121) e Centro (+7.730). È però il Centro a mostrare il ritmo più sostenuto (+0,64%), trainato da Lazio (+0,73%) e Toscana (+0,60%). Tra le regioni, il tasso più alto spet-



ta alla Valle d'Aosta (+0,86%), seguita da Lazio, Abruzzo e Campania (+0,71%). Sotto il profilo delle forme giuridiche, le società di capitali si confermano il principale motore della crescita: con 30.189 iscrizioni e 10.328 cessazioni chiudono con un saldo di +19.861 unità (+1,00%). Crescono le imprese individuali (+13.120 unità, +0,46%), mentre prosegue la flessione continua delle società di persone (-611 unità, -0,08%).

C.D.V.

Export: siglato l'Accordo tra ministero degli Esteri e Unioncamere

di Alessandra Altina

Unioncamere e l'intero Sistema camerale tornano nella squadra nazionale a supporto dell'internazionalizzazione d'impresa. Una leva in più, oltre a quella di Ice, Sace, Simest e Cdp, per raggiungere nel 2026 la quota dei 700 miliardi di euro di esportazioni.

L'accordo quadro siglato alla Farnesina dal ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete, restituisce così al Sistema camerale un ruolo sottratto dieci anni fa dalla riforma delle Camere di commercio.

Riconoscendo ufficialmente Unioncamere tra gli attori del Sistema Italia per l'internazionalizzazione, l'intesa ne valorizza la capacità di fare da ponte con il tessuto produttivo attraverso iniziative coordinate dal ministero.

“Le Camere di commercio – ha detto il vice premier Tajani – rappresentano un forte radicamento territoriale, quindi, permetteranno a tante imprese che non sempre sono in grado di raggiungerci di poter essere parte di un'azione di sostegno da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche,



da parte di Ice, Simest e Sace, in una nuova stagione di collaborazione”.

L'obiettivo primario, infatti, è ampliare la platea delle imprese esportatrici e consolidarne la presenza sui mercati internazionali attraverso una più stretta collaborazione fra il Maeci e l'Unioncamere.

Il contributo che il Sistema camerale fornirà riguarderà tutte le fasi dell'internazionalizzazione di impresa: dalla preparazione delle aziende, all'effettiva realizzazione delle iniziative di export fino alla presenza costante sui mercati esteri. “Nell'attuale scenario internazionale, alle piccole e medie imprese servono assistenza mirata, reti e competenze: proprio il ruolo svolto da Unioncamere e dal Sistema camerale”, ha sottolineato il presidente Prete.

Il Maeci renderà disponibili al Sistema camerale, tramite l'Unioncamere, strumenti e programmi per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, coinvolgerà l'Unioncamere nelle

missioni istituzionali ed economiche e nei programmi in materia di internazionalizzazione rivolti alle imprese. Le Camere, pur non facendo attività promozionale direttamente all'estero, potranno



così assistere le imprese nei loro contatti anche con gli interlocutori esteri.

Una attività di supporto già strutturata e consolidata per la rete camerale, che ogni anno eroga oltre 120mila servizi specialistici, anche digitali.

Find Your Tender: tecnologia e consulenza per avvicinare le imprese alle gare europee

di Valeria Centinaro

Ogni anno in Europa vengono pubblicate oltre un milione di gare d'appalto, per un valore complessivo stimato in circa 815 miliardi di euro. Si tratta di circa 2.500 nuove opportunità al giorno, un mercato potenzialmente molto rilevante per le imprese italiane, ma ancora difficile da presidiare, soprattutto per le realtà di dimensioni più contenute.

La quantità di informazioni disponibili, la complessità dei documenti e la necessità di monitorare fonti e mercati differenti rendono infatti onerosa l'individuazione delle procedure realmente coerenti con le caratteristiche di ciascuna azienda. È in questo contesto che si inserisce Find Your Tender, il servizio di Promos Italia pensato per facilitare l'accesso delle imprese italiane alle gare d'appalto europee.

Il percorso prende avvio da un questionario attraverso il quale l'impresa descrive il proprio settore, i prodotti e i servizi offerti, i mercati di interesse e le principali caratteristiche aziendali. Queste informazioni alimentano il sistema di ricerca e matching, che seleziona le gare più vicine al profilo indicato. L'obiettivo è ridurre il tempo dedicato allo scouting e ampliare il perimetro delle opportunità monitorate, evitando che bandi potenzialmente interessanti non vengano intercettati. Find Your Tender non si limita però alla segnalazione automatizzata. Il servizio integra tre dimensioni complementari: l'informazione su bandi, gare e strumenti utili all'internazionalizzazione; l'indivi-

duazione delle opportunità attraverso attività di scouting; l'accompagnamento delle imprese con formazione, consulenza, assistenza, ricerca di partner e momenti di confronto diretto.

A quattro mesi dall'avvio, la piattaforma ha raggiunto oltre 300 imprese iscritte, distribuite in 25 province italiane. Il servizio si rivolge soprattutto alle realtà di minori dimensioni: il 52,5% degli iscritti, infatti, è costituito da microimprese e il 38% da piccole imprese. Le aziende medie rappresentano il 7,7%, mentre le grandi imprese sono l'1,7%. Questi dati mostrano come il bisogno di strumenti di orientamento e semplificazione sia particolarmente sentito dalle organizzazioni

che dispongono di risorse limitate da dedicare al monitoraggio delle gare.

I risultati dei primi quattro mesi mostrano quindi un interesse concreto da parte delle imprese verso un servizio che combina automazione, personalizzazione e consulenza. In un mercato europeo ricco di opportunità ma complesso da esplorare, Find Your Tender punta a trasformare il monitoraggio delle gare da attività occasionale e dispersiva a processo strutturato, accessibile anche alle Pmi.



 **Find Your Tender**
Tutte le Gare Europee in un click 
by PROMOS ITALIA

A Genova la rete globale delle CCIE guarda alle nuove sfide dell'internazionalizzazione

di Roberta Giuffrida

Si è conclusa a Genova la 35.a Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero, l'appuntamento annuale che ha riunito 174 delegati della rete delle 86 CCIE attive in 64 Paesi, insieme a istituzioni, associazioni e imprese italiane.

Tre giornate di confronto e networking che hanno confermato il ruolo strategico della rete delle CCIE nel supportare la crescita internazionale delle imprese italiane e nel rafforzare la presenza del Made in Italy nei mercati esteri. Ad aprire i lavori, i saluti di benvenuto del presidente della Camera di commercio di Genova, Luigi Attanasio, e del presidente di **Assocamerestero**, Mario Pozza, a cui è seguito il videomessaggio del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, che ha sottolineato come "In un momento in cui i dazi ridisegnano le rotte commerciali e le tensioni geopolitiche spezzano le catene del valore, il valore delle Camere di commercio italiane all'estero cresce". Le sessioni di lavori interni del pomeriggio hanno consentito ai delegati delle CCIE di confrontarsi sulle attività in corso e sulle prospettive future del Sistema camerale italiano all'estero.

La giornata centrale della Convention si è aperta con l'insediamento del nuovo Consiglio Generale di Assocamerestero per il triennio 2026-2029, che ha riconfermato Mario Pozza alla presidenza dell'Associazione ed eletto Fabio Morvilli, presidente della Camera di commercio Italo-Belga e della Camera di commercio italo-lussemburghese, alla vicepresidenza. La mattinata è proseguita con il confronto con gli stakeholder del Sistema Italia, grazie alla partecipazione di rappresentanti istituzionali di Mimit, Maeci, Unioncamere, mentre il pomeriggio si è tenuto un panel dedicato al dialogo con alcuni deputati dell'Intergruppo parlamentare per la valorizzazione delle Camere di commercio italiane all'estero, nato su iniziativa dell'on. Nicola Carè.

Lo sguardo rivolto ai nuovi scenari globali ha trovato il suo momento di sintesi nel convegno Nuove rotte e nuove regole per gli scambi internazionali, dedicato alle trasformazioni in atto nel commercio mondiale, alle nuove geografie economiche e alle opportunità per il Made in Italy. Al confronto hanno preso parte, tra gli altri, i presidenti delle CCIE di Dubai, Los Angeles, Maputo, Mumbai e San Paolo, portando l'esperienza diretta di alcuni tra i principali mercati di riferimento per le imprese italiane. A chiudere i lavori dopo l'intervento del presidente di Unioncamere, Andrea Prete, il videomessaggio del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ha offerto una riflessione sulle nuove sfide del commercio globale e sul ruolo strategico della rete delle CCIE nel rafforzare la competitività del Sistema Italia nel mondo.



Nel pomeriggio, spazio alle opportunità concrete di business con gli incontri B2B organizzati tra imprese liguri e delegati delle Camere di commercio italiane all'estero. 534 incontri programmati e 93 imprese partecipanti hanno favorito la nascita di nuove relazioni commerciali e aperto prospettive di sviluppo internazionale per le aziende del territorio, confermando la capacità della rete delle CCIE di trasformare il dialogo istituzionale in opportunità operative per le imprese.

Società Benefit: il ruolo del Sistema camerale nella promozione di un'economia sostenibile e competitiva

di Marilina Labia

Fare impresa oggi significa creare valore economico, ma anche contribuire al benessere delle persone, delle comunità e dell'ambiente. È questa la visione che ispira le Società Benefit, un modello imprenditoriale sempre più diffuso in Italia, società che intercettano e integrano le principali direttrici dello sviluppo attuale: responsabilità sociale, sostenibilità, parità di genere, attrattività e mantenimento di talenti.

Le Società Benefit sono 5.968 al 30 giugno 2026 e rappresentano un'evoluzione del modo di fare impresa: oltre al perseguimento del profitto, integrano nel proprio oggetto sociale finalità di beneficio comune, impegnandosi a generare un impatto positivo sulla società e sul territorio. Una scelta strategica che rafforza la competitività aziendale, migliora la reputazione, favorisce l'attrazione di talenti e risponde alle crescenti aspettative degli stakeholder.

L'impegno di **Si.Camera** per la promozione e va-



Riccardo Breda, presidente Camera di commercio della Maremma e del Tirreno



Mauro Giannattasio, segretario generale Camera di commercio di Ferrara e Ravenna

lorizzazione di tale modello innovativo, si inserisce in una collaborazione con Invitalia, struttura di assistenza tecnica al ministero delle Imprese e del Made in Italy e con il Sistema camerale



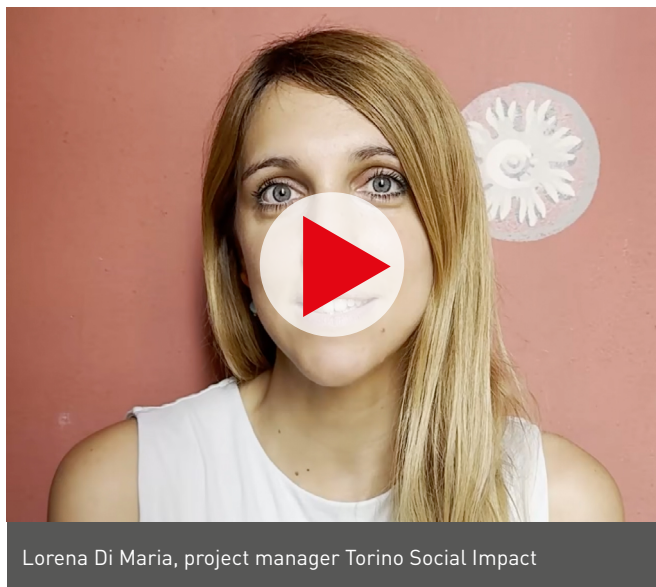
Francesco Monzillo, segretario generale Camera di commercio di Rieti - Viterbo

PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLE IMPRESE



Presentazione della Camera di commercio di Firenze sul tema Società Benefit

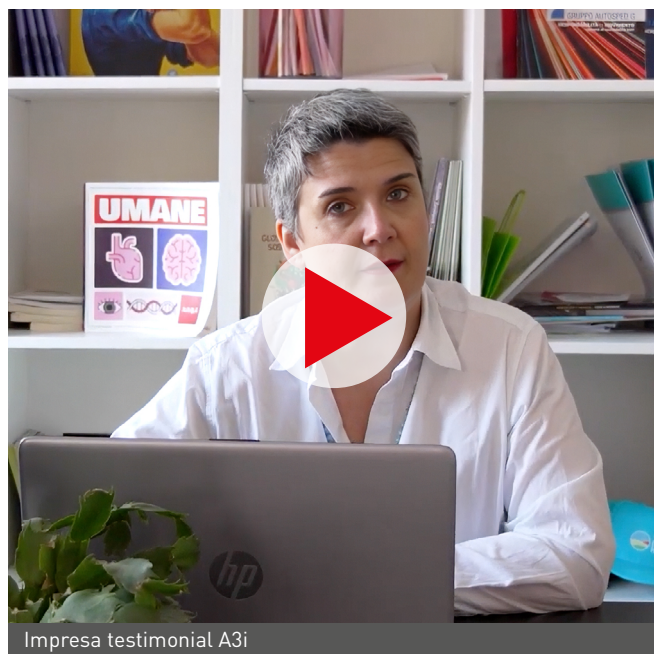
territoriale. Sono dodici le Camere di commercio: **Molise**, **Maremma-Tirreno**, **Torino**, **Ferrara-Ravenna**, **Cagliari-Oristano**, **Rieti-Viterbo**, **Firenze**, **Umbria**, **Bergamo**, **Toscana Nord Ovest**,



Lorena Di Maria, project manager Torino Social Impact

Alessandria-Asti, **Genova** che da gennaio ad oggi hanno animato il road show itinerante; tre erano state le tappe del 2025: Taranto, Parma e Pescara.

A questa iniziativa, che con gli interventi formativi proseguirà fino a marzo 2027, si affianca la Benefit Competition promossa direttamente dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, contest che premia le eccellenze e stimola il confronto e il networking tra le imprese orientate al bene co-



Impresa testimonial A3i

mune. La tappa finale della Benefit Competition si svolgerà a Padova il prossimo 16 ottobre 2026, presso lo SMACT Competence Center. Le candidature sono aperte dal 26 giugno e si chiudono il 14 settembre 2026.

Tutti i dettagli operativi sono disponibili al seguente **link**.

La Cdc di Salerno stanZIA due milioni di euro per il potenziamento dell'aeroporto e la promozione del territorio

di Gerardo Milito

È stato deliberato a fine giugno dalla **Camera di commercio di Salerno** uno stanziamento di due milioni di euro per le annualità 2026 e 2027, destinati ad attività di promozione e marketing turistico per dare impulso al traffico passeggeri dello scalo salernitano. Si tratta di un passo importante per il posizionamento internazionale del territorio e delle sue strutture di accesso: in uno scenario globale in cui la facilità di accesso condiziona le scelte dei viaggiatori, la connettività aerea si conferma come un'importante leva di sviluppo territoriale.

L'intervento della Camera di commercio si articola su tre direttrici fondamentali:

- ampliamento della rete aeroportuale regionale: il rafforzamento dell'aeroporto di Salerno risponde alla necessità di diversificare i punti di accesso alla regione Campania, in coordinamento con lo scalo di Napoli, favorendo una crescita turistica equilibrata, diffusa e sostenibile;
- generazione attiva della domanda: il trasporto aereo non viene inteso solo come infrastruttura di trasporto, ma come fattore attivo capace di stimolare il mercato attraverso la combinazione tra nuove rotte e campagne promozionali mirate;
- valorizzazione dei canali dei vettori: la strategia prevede l'utilizzo del patrimonio informativo e dei canali di comunicazione diretta delle compagnie aeree, puntando a sfruttare le piattaforme digitali e i supporti promozionali dei vettori per garantire la massima visibilità al brand "Salerno e provincia".

L'attuazione dell'intervento prevede una procedura di gara a evidenza pubblica ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici.

A fare da significativa cornice a questa iniziativa

è stata l'inaugurazione, il 14 luglio scorso, del Terminal di aviazione generale dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento: un investimento strategico che rafforza il percorso di sviluppo dello scalo e amplia l'offerta di servizi dedicati all'aviazione privata e business, contribuendo a consolidare il ruolo dell'aeroporto quale motore di competitività, attrattività e sviluppo economico della Campania. "L'inaugurazione odierna del Terminal – ha dichiarato in tale occasione Andrea Prete, presidente di Unioncamere e della Camera di commercio di Salerno



Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento

– rappresenta una tappa fondamentale di un percorso di crescita progressiva iniziato due anni fa con l'attivazione definitiva dello scalo. La Camera di commercio di Salerno ha investito per decenni risorse importanti nell'aeroporto, convinta della centralità di questa infrastruttura per il futuro del territorio. Un futuro che oggi è realtà grazie al fondamentale lavoro di squadra con gli enti locali, in primis la Regione Campania, e alla sapiente visione e gestione di GESAC, decisivi nel guidare il recente e straordinario rilancio dell'aeroporto".

Nuovo Portale PID: la svolta digitale del Sistema camerale

Con l'entrata in funzione del nuovo **Portale dei PID** (Punti Impresa Digitale), la trasformazione tecnologica del Sistema camerale segna un punto di svolta, inaugurando una nuova fase nei rapporti tra Camere di commercio e tessuto produttivo. La piattaforma nasce per offrire agli imprenditori un punto di accesso più semplice, immediato e personalizzato ai servizi per la transizione digitale, rafforzando la capacità del territorio di accompagnare i processi di innovazione. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo delle diverse competenze presenti nel Sistema camerale: le Camere di commercio per la mappatura e la raccolta dei requisiti di business, Dintec come partner tecnologico di Unioncamere per gli aspetti legati all'innovazione, Si.Camera per le attività di comunicazione e InfoCamere per la progettazione, lo sviluppo tecnologico e la gestione dell'infrastruttura della piattaforma.

L'architettura del nuovo sito è stata ingegnerizzata per offrire al mercato e alle strutture camerali uno strumento moderno, performante e flessibile. La prima grande novità riguarda l'evoluzione della user experience, grazie a un completo rifacimento

grafico e concettuale studiato per ottimizzare l'interazione e rendere la navigazione fluida e intuitiva per ogni tipologia di utente.

Per il personale camerale è stata introdotta un'area riservata dedicata, accessibile in totale sicurezza, da cui è possibile gestire l'amministrazione agile delle sedi, l'invio di segnalazioni alla redazione e il monitoraggio puntuale delle attività d'impresa, compreso il controllo dei report degli assessment SELF4.0 e ZOOM4.0. Parallelamente, anche le imprese disporranno di un proprio spazio sicuro. Accedendo con identità digitale SPID, CIE o CNS, gli imprenditori potranno consultare in autonomia la documentazione aziendale e gli esiti dei test di maturità digitale.

A fare da collante a queste innovazioni è l'interoperabilità di sistema: l'integrazione nativa con il Registro delle imprese garantisce infatti la coerenza dei dati e l'efficienza dei flussi informativi. Il nuovo portale PID non è quindi solo una vetrina, ma una vera e propria infrastruttura al servizio della competitività del Paese.

C.D.V.

Voucher PID 2026, al via il nuovo bando

È aperto dall'8 luglio il **Bando Voucher Doppia Transizione 2026** dei Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio: 150 milioni di euro nel triennio 2026-2029 per sostenere la transizione digitale e green delle Pmi, con finanziamenti fino al 70% delle spese per tecnologie, formazione e consulenza, con focus su Intelligenza artificiale e Transizione 5.0. Un'iniziativa che si inserisce in un percorso già consolidato: dal 2019 la maturità digitale delle imprese italiane è cresciuta dell'8%, grazie alla rete

dei PID che ha assistito oltre un milione di Pmi. Tra le novità del nuovo piano, gli AI-Lab: laboratori territoriali per l'introduzione guidata dell'IA in azienda. I voucher saranno gestiti direttamente dalle singole Camere di commercio.

In occasione del lancio del bando è stata realizzata una campagna di comunicazione con Il Sole24 Ore che prevede annunci informativi sia sul quotidiano cartaceo che sull'edizione digitale.

R.C.

Alla Camera di commercio di Lecce il Premio FORUM PA 2026 “PA e futuro”

Il progetto “Camera del Futuro” finalizzato alla trasformazione digitale della **Camera di commercio di Lecce**, realizzato in collaborazione con InfoCamere, ha ricevuto un riconoscimento nell’ambito di FORUM PA 2026 – Premio “PA e futuro”, iniziativa nazionale che valorizza e sostiene i progetti capaci di interpretare la realtà in profonda trasformazione, con l’obiettivo di costruire una Pubblica Amministrazione capace non solo di adattarsi al cambiamento ma di generare futuro.

Il progetto è basato su un modello ibrido replicabile nel quale tecnologia, know-how e competenze forniscono, con servizi 24/7, una risposta alle esigenze di cittadini e imprese, migliorando l’interazione in un’ottica di

efficienza e trasparenza grazie alla IA generativa, sportello remoto e servizi online; grazie ad esso si ottiene l’abbattimento delle distanze, un’assistenza digitale sempre disponibile, l’agilità organizzativa ed un’incrementata efficienza dell’Ente.

C.D.V.



InfoCamere Bari: venticinque anni di innovazione al servizio del Paese

di Carlo De Vincentiis

Venticinque anni di investimenti in innovazione, territorio e valorizzazione del capitale umano. **InfoCamere**, la società delle Camere di commercio italiane per l'innovazione digitale, ha festeggiato un quarto di secolo della propria presenza a Bari. Nata nel 2001 come scommessa in stile startup, la sede pugliese si è affermata come un polo tecnologico d'eccellenza nazionale del Sistema camerale per la transizione digitale di imprese e Pubblica Amministrazione, grazie anche alla sinergia costante con la Camera di commercio locale.

La storia di questo percorso è stata ripercorsa durante l'evento "Radici Digitali, Orizzonti Reali" alla Fiera del Levante. Proprio la stretta collaborazione con l'Università e il Politecnico di Bari ha permesso di frenare la "fuga dei cervelli", offrendo ai giovani talenti l'opportunità di crescere in loco.



Luciana Di Bisceglie, presidente Camera di commercio di Bari

L'organico è infatti passato dai soli 16 pionieri delle origini agli attuali 180 specialisti, con una crescita accelerata dopo il trasferimento del 2019 nella sede all'interno della Fiera, messa a disposizione dalla Camera di commercio e totalmente ristrutturata da InfoCamere.

Il team si distingue per l'elevata qualificazione: l'86% è laureato, il 70% appartiene alla generazione dei Millennials e il 40% ricopre ruoli tecnici di punta, come software engineer e technical lead. Questi professionisti gestiscono progetti strategici nazionali come l'evoluzione dei SUAP, le piattaforme del Registro imprese e lo sviluppo di sistemi di Intelligenza artificiale per i servizi camerali. Positivo anche il dato sulla presenza femminile (26%), segnale di evoluzione in un comparto caratterizzato dal divario di genere nelle materie STEM.

L'esperienza barese dimostra che quando le infrastrutture nascono coinvolgendo istituzioni, università e talento, il Mezzogiorno non si limita a competere, ma può guidare lo sviluppo digitale del Paese. Oggi le reti digitali e immateriali hanno assunto lo stesso valore strategico che nel Novecento aveva-



Sede InfoCamere all'interno della Fiera del Levante a Bari

no porti e ferrovie: non meri strumenti tecnologici, ma asset economici in grado di generare efficienza, semplificazione e fiducia. La sfida futura sarà trasformare il patrimonio dei dati certificati in servizi e opportunità per cittadini e imprese, per una PA realmente interoperabile.

Turismo in Italia, la prima motivazione è la cultura

**XIV edizione della Borsa del turismo culturale
a Udine**

di Daniela Da Milano

Oltre 260 imprese iscritte, 100 buyer, più di 3.500 appuntamenti B2B, con la partecipazione di 22 Camere di commercio in rappresentanza di 40 province italiane. Sono i principali numeri dell'edizione 2026 della Borsa del Turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità, svoltasi ad Udine il 16 e 17 giugno scorsi. Un'occasione ormai consolidata per fare il punto della situazione sul turismo di qualità Made in Italy, in grado di coinvolgere un numero crescente di attori degli ambiti turistico, economico ed istituzionale.

L'appuntamento è stato organizzato da **ISNART – Istituto Ricerche Turistiche e Culturali** nell'ambito del **Progetto Speciale Mirabilia** insieme alla **Camera di commercio di Pordenone-Udine** e alle

Camere di commercio aderenti al network. Alla realizzazione dell'evento hanno collaborato anche **Assocamerestero** e Agenzia ICE.

Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio ISNART, negli ultimi 10 anni la cultura è passata dalla settima alla prima motivazione di viaggio per i turisti, mentre l'enogastronomia è salita dall'undicesima



Taglio del nastro con il presidente di Unioncamere Andrea Prete, Loretta Credaro presidente di Isnart e Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine

alla terza posizione e gli eventi attrattori dalla diciannovesima alla quinta. Oggi sette turisti su 10 scelgono di esplorare i territori attraverso escursioni e gite, e due su 10 sono alla ricerca delle bellezze nascoste dei piccoli borghi. Il 13% dei visitatori ricerca durante il soggiorno botteghe artigiane, luoghi della produzione, cantine, strade del vino e frantoi. Appare quindi evidente la crescente centralità del turismo culturale nell'economia italiana e internazionale.

Accanto agli incontri B2B dedicati ai settori turismo e agroalimentare, il 16 giugno si è svolto il convegno "L'identità del saper fare tra patrimonio UNESCO, grande cucina e innovazione", momen-

to di confronto istituzionale sul ruolo dei territori, delle imprese e delle Camere di commercio nella costruzione di nuova attrattività.

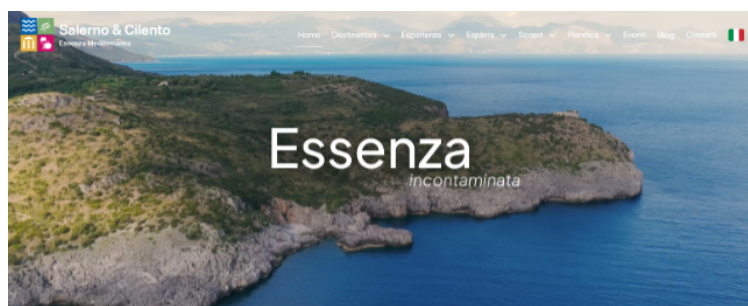
Dopo i saluti istituzionali del presidente di Unioncamere Andrea Prete, Giovanni Da Pozzo, presidente della Cdc di Pordenone-Udine e Loretta Credaro, presidente Isnart e Antonio Di Piazza, presidente Udine Esposizioni SpA, il primo focus ha affrontato il tema della cucina italiana patrimonio UNESCO seguito da un confronto sul valore del Made in Italy come strumento di soft power e sul ruolo dei mestieri d'arte. L'ultima sessione è stata dedicata ai territori UNESCO e alle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dall'Intelligenza artificiale.

Un portale della Camera di commercio di Salerno per promuovere il brand "Salerno & Cilento - Essenza Mediterranea"

Si chiama "Salerno & Cilento – Essenza Mediterranea" il nuovo brand d'area ideato dalla Camera di commercio di Salerno e raggiungibile dal portale visitsalernoandcilentocom, realizzato da InfoCamere. L'iniziativa punta a superare la frammentazione del territorio offrendo un'identità turistica unitaria e competitiva sul mercato globale, in forte sinergia con lo sviluppo dei collegamenti aerei dello scalo salernitano. La nuova piattaforma

digitale, disponibile in quattro lingue, abbandona i confini amministrativi per promuovere il territorio attraverso specifici "motivi di viaggio", come outdoor, archeologia e borghi. Al debutto, il sito aggrega già 120 operatori locali, 122 esperienze censite e 50 itinerari pronti all'uso.

Il progetto si propone come la spina dorsale tecnologica per le future campagne di marketing e per supportare la transizione digitale delle imprese turistiche della provincia.



A Savona il Festival della maiolica per valorizzare il futuro degli archivi di impresa

Camera di commercio Riviera di Liguria promuove le eccellenze artigiane

di Patrizia Marrone

A giugno a Palazzo Lamba Doria, sede di Savona della **Camera di commercio Riviera di Liguria**, (nell'occasione aperto al pubblico con visite guidate da un esperto) si è svolto il convegno "**La memoria viva della ceramica: Tutela e valorizzazione per il futuro degli archivi d'impresa**" nell'ambito del Festival della Maiolica in collaborazione tra la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, l'Università di Genova e Fondazione Museo della Ceramica di Savona ETS, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione su un patrimonio documentale di straordinario valore storico, culturale e produttivo. Il convegno è stato introdotto da Alessandro Berta, vicepresidente Camera di commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona che insieme a Nicoletta Negro, assessore alla cultura Comune di Savona - vicepresidente Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC) ha dialogato con gli altri intervenuti: Francesca Imperiale, dirigente Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria - direttrice Archivio



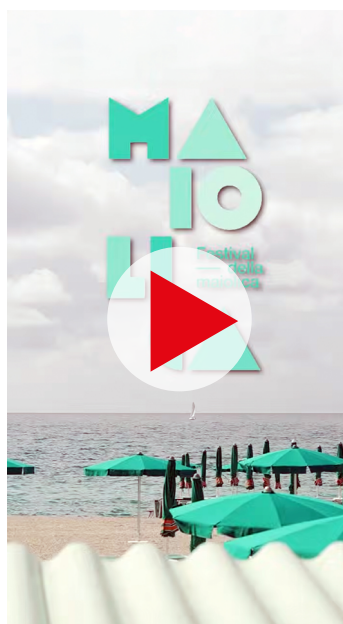
di Stato della Liguria, Morella Alpa, dottoranda in Archivistica - Università di Genova e collaboratrice del Museo della Ceramica di Savona, Marina Vignozzi e Elisabetta Daini - Fondazione Vittoriano Bitossi Montelupo Fiorentino (FI), Davide Servadei - Manifattura Gatti Faenza (RA), Elena Gonnelli - Manifattura Chini Borgo San Lorenzo (FI), Lelio Poncemi e Katia Canuri - Ceramiche Marca, Sassuolo (MO), Stefano Gardini, docente di Archi-

vistica e coordinatore del corso di studi in Storia e Scienze storiche, archivistiche e librerie (Università di Genova).

Il Festival della Maiolica è organizzato dalla Fondazione Museo della Ceramica di Savona ETS, ente strumentale della Fondazione De Mar CR Savona, con i Comuni coinvolti, la Camera di commercio Riviera di Liguria e Confartigianato Savona, per valorizzare la proposta culturale e la tradizione artistica e artigianale della Riviera di Ponente. Quest'anno si è svolto dal 5 al 7 giugno 2026, con mostre ed eventi in tutta la Baia della Ceramica lungo dieci chilometri di costa tra Savona, Albissola M., Albisola S. e Celle L.

"L'arte ceramica - evidenzia Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona - costituisce per Savona un tratto distintivo irripetibile, un riferimento culturale e turistico di grande pregio. Valorizzare la competenza dei nostri artigiani attraverso il Festival della Maiolica

rende omaggio a una tradizione antica che rappresenta un segmento fondamentale per l'economia locale. La nostra Camera di Commercio - ricorda il presidente - è da tempo impegnata, in collaborazione con Regione e associazioni artigiane del territorio, in un'azione sinergica di promozione della ceramica anche per la qualifica di Maestro Artigiano".



Firenze, un hub sulla finanza alternativa insieme a Borsa Italiana e ABI Toscana

di Maurizio Bologna

È la prima volta che Borsa Italiana (gruppo Euro-nex), insieme ad ABI Toscana, collabora con una Camera di commercio per l'apertura presso l'Ente camerale di un hub di consulenza che guidi le imprese alla finanza alternativa. Succede a Firenze. Lo sportello partirà nei prossimi mesi al termine del percorso di formazione in corso del personale di **PromoFirenze**, azienda speciale della Camera



di commercio toscana, che gestirà l'hub in stretto contatto con Borsa e ABI. Il valore aggiunto dell'operazione è evidente: in Camera di commercio a Firenze funzionerà uno sportello che si propone di supportare le imprese nell'emissione di bond, basket bond e nel ricorso ad altri strumenti finanziari innovativi, impiegando le più alte competenze finanziarie di Borsa e del mondo bancario, ma con un approccio completamente "schierato" dalla parte delle aziende e dei loro interessi.

L'iniziativa poggia sulla convinzione che gli strumenti di debito offrano opportunità per trasformare il capitale raccolto in investimenti. E l'obiettivo che persegue l'hub fiorentino è, più in generale, quello di superare fattori culturali che frenano gli imprenditori, per accompagnarli verso il rafforzamento della struttura dell'azienda attraverso forme complemen-

tari al credito bancario tradizionale che possono costituire leva strategica per sostenere la crescita. Quanto di questo ci sia bisogno lo dicono i numeri che raccontano di un ricorso alla finanza alternativa ancora molto ridotto soprattutto al Centrosud. In base ai dati del 12° Report italiano dei minibond, elaborato nell'ambito degli Osservatori entrepreneurship finance&innovation del Politecnico di Milano, nel 2025 quasi tre minibond su quattro, per la precisione il 74,5%, sono stati emessi da imprese del Nord Italia, solo il 7,7% al Sud e il 2,5% nelle isole. Se in Lombardia le aziende che hanno emesso minibond sono state 84, solo 21 in Veneto (seconda regione in classifica), 17 nel Lazio, 13 in Emilia-Romagna e in Piemonte, 9 in Toscana, addirittura nessuna in Calabria e nelle regioni più piccole del Centrosud.

L'avvio dello sportello presso la **Camera di commercio di Firenze** è stato previsto da un accordo stipulato da PromoFirenze, Borsa italiana e ABI Toscana. Al termine dei corsi di formazione del personale di PromoFirenze, a cura di Borsa italiana ed ABI Toscana, seguirà l'apertura dei percorsi formativi rivolti alle imprese - individuate per caratteristiche e propensione a ricorrere al mercato della finanza complementare - e l'inaugurazione dello sportello previsto a breve.



NEWS DA BRUXELLES

→ **Cantiere Europa: la progettazione fa rete.** I risultati del questionario di valutazione di Cantiere Europa, che ha coinvolto 94 operatori del Sistema camerale italiano, evidenziano un indice di soddisfazione del 95,6%, mentre il 98% dei partecipanti ha espresso interesse a prendere parte a future edizioni. Tra gli aspetti più apprezzati figurano il networking e il lavoro laboratoriale, riconosciuti come elementi chiave per sviluppare nuove collaborazioni progettuali.

Per info: [Mosaico Europa #7](#)

→ **CEC 2026: appuntamento a Bruxelles il 2 e 3 dicembre.** Torna **Connecting European Chambers**, l'appuntamento annuale di Eurochambres dedicato alla progettazione europea. Il programma prevede sessioni pratiche, workshop e momenti di networking per favorire nuovi partenariati. A completare l'iniziativa (scadenza per le registrazioni al 25/11), Unioncamere Europa organizzerà un side event per il Sistema camerale italiano, con focus operativo sulle opportunità di finanziamento Ue.

Per info: [Mosaico Europa #7](#)

→ **Portale Ue contro il lavoro forzato: più trasparenza nelle filiere.** La Commissione ha lanciato il nuovo **Forced Labour Single Portal**, uno strumento che accompagnerà l'attuazione del regolamento sul divieto dei prodotti realizzati con lavoro forzato. Il portale raccoglie linee guida, strumenti di valutazione del rischio e informazioni utili per le imprese, rafforzando la tracciabilità e la due diligence lungo le catene di approvvigionamento.

Per info: [Mosaico Europa #7](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Torna America Buys Italian, l'iniziativa della Italy-America Chamber of Commerce**

Dal 27 settembre al 1° ottobre 2026 Stresa ospiterà la quinta edizione di America Buys Italian (ABI), l'iniziativa promossa dalla Italy-America Chamber of Commerce in collaborazione con National Grocers Association (NGA) ed ExportUSA, dedicata a favorire l'incontro tra imprese italiane del settore agroalimentare e operatori della distribuzione indipendente statunitense.

L'appuntamento è un'opportunità per produttori, esportatori e aziende della filiera food & beverage interessati a sviluppare o consolidare la propria presenza sul mercato americano, attraverso incontri diretti con CEO, buyer e category manager di catene di supermercati indipendenti.

Per l'edizione 2026 sono già confermati alcuni retailer statunitensi e nordamericani, tra cui Clark's Market, Lowe's Foods, Niemann Foods, Garafalo Markets e Ingredienta, che complessivamente rappresentano una rete di 245 punti vendita tra Stati Uniti e Messico.

Per informazioni sulle modalità di partecipazione e sui costi è possibile contattare la Italy-America Chamber of Commerce all'indirizzo: mocchetti@italchamber.org

